



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico



**AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
REGIONE MOLISE**

Cons. SALVATORE MICONE

SEDE

**e p.c. AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONE MOLISE**

Prof. DONATO TOMA

SEDE

**OGGETTO: Modifiche alla legge regionale 18 aprile 2014, n. 10 (Statuto della Regione Molise).
Proposta di legge.**

Si trasmette la proposta di legge in oggetto, ai sensi dell'art. 41 e seguenti dello Statuto della Regione Molise (L.R. 10/2014), a firma dei consiglieri regionali del Partito Democratico Micaela Fanelli.

Campobasso, 14/10/2021

(Micaela Fanelli)



*Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico*



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

XII LEGISLATURA

PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

“Modifiche alla legge regionale 18 aprile 2014, n. 10 (Statuto della Regione Molise)”



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico



di iniziativa del consigliere regionale Micaela Fanelli

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Ormai troppo spesso il territorio Italiano, e anche della nostra Regione, viene offeso da orgogliose rivendicazioni neofasciste da parte di organizzazioni o di singole persone.

L'aggressione squadrista alla sede nazionale della Cgil ieri a Roma rappresenta una dolorosa ferita per la nostra democrazia e impone una definitiva presa di coscienza di quanto la sua difesa dagli assalti fascisti debba essere un lavoro quotidiano che non si può arrestare e va condotto nel tempo insieme, cittadini e istituzioni, pena il ritorno a pagine buie della nostra storia non così lontana, come accaduto ieri.

Per questo, dopo aver ascoltato in corso d'Italia le parole potenti del segretario generale della Cgil Maurizio Landini, mi unisco all'Anpi e alle voci di chi giustamente chiede che vengano sciolte immediatamente tutte le organizzazioni che richiamano al fascismo, un crimine che non deve più trovare asilo né coperture politiche ma va combattuto ispirandoci ai valori della Resistenza con cui le partigiane e i partigiani hanno impastato le fondamenta della nostra democrazia.

Ci sono anche altri recenti esempi, purtroppo, come le svastiche che hanno imbrattato i manifesti elettorali del sindaco di Fiumicino; il saluto romano in una foto di classe dei ragazzi del liceo "Socrate" di Roma; le visite delle amministrazioni comunali di Anzio e Nettuno al Campo della Memoria dove sono sepolti i caduti della X MAR e delle altre forze della fascista Repubblica italiana; il furto delle pietre d'inciampo nel quartiere Monti di Roma; le ultime indagini sui vertici di Forza Nuova e dei finanziamenti illeciti, e altri ancora.

Tali episodi revisionati travisano la storia per fini politici, offendendo la memoria di tanti giovani — civili, militari, italiani, americani - morti per combattere il fascismo, rifiutando di aderire alla Repubblica sociale o addirittura scegliendo di combattere da partigiani.

Di fronte a tali situazioni, non possiamo rimanete passivi ma dobbiamo affermare con forza che la nostra Repubblica é sorta dalla Resistenza e che la nostra Regione è antifascista.

L'antifascismo, infatti, è la radice culturale da cui sono nate la Repubblica Italiana e la sua Costituzione repubblicana, la quale rappresenta lo strumento democratico contro ogni forma di totalitarismo.

Per questa ragione, con la presente proposta di legge di modifica statutaria, si intende inserire espressamente nello Statuto della Regione il riferimento alla Resistenza e al valore dell'antifascismo modificando, rispettivamente, l'art. 1 e l'art. 2 della nostra legge statutaria.



Modifiche alla legge regionale 18 aprile 2014, n. 10 (Statuto della Regione Molise)

Art. 1

(Modifiche all'articolo 1)

1. Al comma 1 dell'art. 1, dopo la parola italiana sono aggiunte le seguenti: “nata dalla Resistenza”.

Art. 2

(Entrata in vigore)

1. A comma 1 dell'art. 2, dopo le parole “democrazia repubblicana” sono aggiunte le seguenti: “dell'antifascismo, della partecipazione, del pluralismo,”.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge di modifica statutaria entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione, conseguente alla promulgazione, nel Bollettino ufficiale della Regione.